

# Ciliegio: tutte le cure di coltivazione e la raccolta dei frutti

Nei giovani impianti occorre tenere sotto controllo le erbe infestanti perché non sottraggano acqua e nutrimento. L'irrigazione è molto utile alle piante in allevamento per accelerarne la crescita. Dal secondo anno di impianto particolare attenzione deve essere dedicata alle concimazioni. Una corretta potatura influisce su quantità e qualità dei frutti. La raccolta va effettuata quando le ciliegie sono perfettamente mature

Dopo aver visto, nei numeri scorsi, come orientarsi nella scelta delle migliori varietà di ciliegio, come metterle correttamente a dimora e come impostare una ideale forma di allevamento, vediamo ora quali cure di coltivazione bisogna riservare a questa specie.

## LA GESTIONE DEL TERRENO: PACCIAMATURA, LAVORAZIONE O INERBIMENTO

Si deve porre la massima attenzione affinché le erbe infestanti non tolgano acqua e nutrimento alle poche radici della giovane pianta. A questo scopo, **nei primi tre-quattro anni il terreno intorno alla base della pianta**, per un raggio di 40-50 cm dal fusto, **deve essere mantenuto libero dalle erbacce**. La soluzione migliore è rappresentata dall'applicazione della **pacciamatura** costituita da un telo di polietilene nero (si evitano così le zappature periodiche che, fra l'altro, possono provocare ferite alla base del fusto).

In seguito **il terreno dell'interfilare può essere lavorato periodicamente**, utilizzando un aratro leggero o un estirpatore, ad una profondità non superiore ai 12-15 cm, ogni volta che occorra eliminare le erbe infestanti, oppure può essere lasciato **inerbito** fin dall'inizio, rispettando una striscia di terreno a cavallo del filare per una larghezza di almeno un metro. Questa striscia conviene che ven-



*Da metà giugno si raccolgono le ciliegie. Tenendo conto che è un periodo in cui fa molto caldo, la via migliore da seguire, per evitare che le ciliegie si riscaldino rimanendo in massa, è quella di porle in recipienti piccoli e, finché sono nel ciliegeto, tenerle all'ombra e coperte con una tela grossolana bagnata*

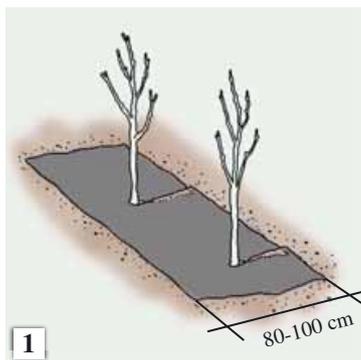
ga sempre mantenuta diserbata, per esempio mediante un erbicida a base di glifosate (Roundup, Solado Duo, ecc., seguendo scrupolosamente le indicazioni fornite in etichetta), perché la presenza dell'erba intorno al piede degli alberi può nascondere eventuali attacchi di **rodiligno**, assai pericolosi; può inoltre favorire ristagno di umidità intorno alla base della pianta creando così condizioni favorevoli ad attacchi di **marciume da fitoftora** (di queste avversità parleremo nella prossima puntata).

L'inerbimento il più delle volte viene

attuato lasciando crescere le erbe tipiche di ogni ambiente. Può anche essere preparato seminando essenze di piccola taglia, come poa e loietto, anche se accade facilmente che dopo qualche anno le erbe locali prendano il sopravvento; perciò tanto vale lasciarle crescere fin dall'inizio. **L'importante è che sia comunque un inerbimento controllato, cioè le erbe devono essere periodicamente falciate con un trinciaerba lasciando il macinato sul posto [1]**; questo lavoro deve essere effettuato tutte le volte che le erbe raggiungono l'altezza media di 25 cm, anche dopo la raccolta delle ciliegie. Diversamente, se crescono di più, **▲ le erbe esercitano una pericolosa concorrenza per la nutrizione e l'approvvigionamento di acqua, specialmente se manca l'irrigazione.**

## L'IRRIGAZIONE È NECESSARIA PER OTTENERE UNA PRODUZIONE OTTIMALE

Le colture tradizionali di ciliegio – per le quali il portinnesto era rappresentato dal franco o dal ciliegio di Santa Lucia, ambedue provvisti di un apparato radicale esteso – erano per la quasi totalità prive di irrigazione, a meno che non si trovassero su terreni particolarmente magri e di poco spessore, come per esempio quelli dell'alta pianura veneta. Più tardi fu introdotto il Colt. Per le piante innestate su questo por-



**1-Pacciamatura larga 80-100 cm a cavallo del filare; si evitano così le zappature periodiche che possono provocare ferite alla base del fusto. 2-Ciliegeto con il terreno dell'interfilare inerbito; è mantenuta diserbata una striscia di terreno a cavallo del filare per una larghezza di almeno un metro. 3-Inerbimento controllato: le erbe devono essere periodicamente falciate come spiegato nel testo**

tinnesto l'irrigazione, in un terreno che non sia fresco per natura, è molto utile a partire dalla fase dell'invasatura (quando il colore della buccia passa gradualmente dal verde al rosso) per evitare che le ciliege restino di piccole dimensioni.

In ogni caso l'irrigazione, almeno di soccorso, è sempre molto utile per le piante in allevamento al fine di accelerarne la crescita. Oggi, con la preferenza che si dà all'impiego di portinnesti nanizzanti o seminanizzanti (si veda il n. 5/2009 a pag. 40), che possiedono un apparato radicale poco esteso, l'irrigazione sistematica è indispensabile tanto per le piante giovani quanto per le adulte.

Il modo migliore per distribuire l'acqua è rappresentato dalla cosiddetta **irrigazione localizzata realizzata con spruzzatori**. Questi permettono di bagnare un cerchio di terreno di circa 2 metri di raggio e possono anche consentire di effettuare, in un ciliegeto specializzato, la fertirrigazione [2].

### LE CONCIMAZIONI VANNO ESEGUITE VALUTANDO DIVERSI ASPETTI

**Alle piante innestate su portinnesti più o meno vigorosi** (tipo franco, F 12/1, Colt, CAB, Maxma), **nel primo anno di impianto non vanno dati concimi**, in modo che siano stimolate a espandere le radici in cerca di nutrimento; se possibile, vanno aiutate con qualche irrigazione in maggio-giugno. Invece non bisogna mai far mancare acqua **alle piante innestate su un portinnesto debole** (tipo Gisela, Weiroot); a queste, inoltre, **possono giovare un paio di distribuzioni di nitrato di calcio-26** in maggio, in dose di 50 grammi per pianta e per volta, facendo seguire una leggera irrigazione.

Dal **secondo anno di impianto**, particolare attenzione deve essere dedicata alla concimazione (soprattutto azotata) e, come detto, all'irrigazione dei ciliegi innestati su portinnesti deboli, che devono essere sostenuti affinché la precoce e abbondante produttività non limiti lo sviluppo della pianta e, di conseguenza, la quantità e la qualità della produzione futura.



*Irrigazione localizzata con spruzzatori (nel particolare) in un giovane ciliegeto*



*Così deve essere potata la branca principale (A) per evitare che cresca troppo in altezza; nel cerchio è evidenziato anche un errore rappresentato dai troppi rami lasciati nella parte terminale della branca*



*Per taglio di ritorno si intende il taglio di una ramificazione robusta al di sopra di una più giovane di buon vigore; deve essere sempre eseguito poco prima della ripresa vegetativa*

Meno esigenti sono i ciliegi innestati su franco o su Santa Lucia, i cui apparati radicali abbastanza estesi esplorano un ampio volume di terra.

Certamente le indicazioni più sicure per una concimazione appropriata possono essere date, come spesso si ripete, da un'analisi del terreno (fatta presso laboratori di analisi chimiche), che ne metta in evidenza la fertilità. In mancanza di un'analisi specifica, forniamo qui le indicazioni orientative che riportiamo nel supplemento de «i Lavori», rubrica Frutteto. In quella sede distinguiamo di solito le concimazioni azotate, da distribuire durante o subito dopo la fioritura, da quelle organiche e fosfo-potassiche, da somministrare in autunno, soprattutto se il terreno è inerbito.

➔ Chi, però, trovasse difficoltà a eseguire due concimazioni separate, può ricorrere all'utilizzo di un concime composto, come indicato qui di seguito.

**Concimazione delle piante giovani (da 2 a 5 anni)**. In un terreno di fertilità media, alle piante su portinnesti di buon vigore (franco, F 12/1, Colt, CAB, Maxma) si può distribuire un concime composto del tipo 12-12-12 (in dosaggi progressivamente maggiori: circa 300 grammi a una pianta di due anni, 350 grammi a una pianta di tre anni, 400 grammi a una pianta di quattro anni, 500 grammi a una pianta di cinque anni).

Per i ciliegi su portinnesti deboli (Gisela, Weiroot), dei quali conviene stimolare lo sviluppo vegetativo per evitare che una precoce entrata in produzione fiacchi la pianta limitandone crescita e produttività futura, si utilizza lo stesso concime composto aumentando le quantità di circa un terzo: circa 400 grammi per una pianta di due anni, 500 grammi per una pianta di tre anni, 600 grammi per una pianta di quattro anni, 700 grammi per una pianta di cinque anni.

**Concimazione dei ciliegi in produzione (da 6 anni in avanti)**. Anche per i ciliegi in produzione si deve considerare il portinnesto. Con un portinnesto di buon vigore (franco, F 12/1, Colt, CAB, Maxma), un ciliegio in un frutteto familiare può dare buone e costanti produzioni anche senza concimazioni, a meno che il terreno non sia di fertilità proprio scarsa. Diversa considerazione deve essere fatta per i ciliegi innestati su portinnesti deboli (Gisela, Weiroot), che presentano un apparato radicale poco esteso; con questi portinnesti è conveniente impiegare un concime composto del tipo 24-8-16 in quantità di 600-700 grammi per pianta.

Ricordiamo che i concimi vanno distribuiti uniformemente su una superficie corrispondente almeno alla proiezione della chioma sul terreno.

### Ciclo di coltivazione del ciliegio

Operazione	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Messa a dimora	■										■	
Concimazione		■									■	
Potatura	■ secca		■			■ verde		■ verde				
Raccolta					■							

Le epoche indicate hanno validità generale per il nord, il centro e il sud d'Italia con tendenza all'anticipo man mano che dal nord si scende al sud del Paese

## LA POTATURA INFLUISCE SU QUANTITÀ E QUALITÀ DEI FRUTTI

Il ciliegio adulto, come qualunque altra pianta, ha bisogno di una corretta potatura per:

- mantenere in equilibrio le varie parti della chioma;
- favorire la perfetta illuminazione delle parti basse della chioma e impedire un eccessivo sviluppo dei rami verso l'alto;
- proporzionare la produzione alle capacità vegetative dell'albero.

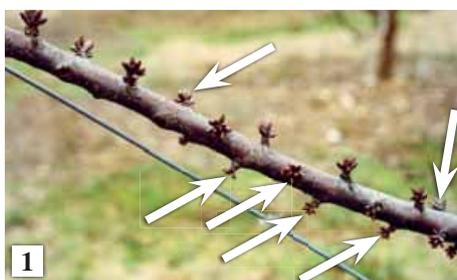
**In pratica si tratta di diradare i rami che si affastellano, eliminare quelli troppo deboli e, soprattutto, diradare quelli presenti nelle parti alte della chioma.** Nella foto di pag. 32 al centro si può vedere, in particolare, come deve essere potata la branca principale per evitare che cresca troppo in altezza. Così facendo si creano anche le condizioni per poter prima o poi effettuare un taglio di ritorno se, nonostante gli interventi precedenti, la branca si allungasse troppo.

In genere, sui **ciliegi innestati su portinnesti vigorosi** (franco, F 12/1, Colt, CAB, Maxma), la potatura si effettua in estate, subito dopo la raccolta, e riguarda i rami di uno o due anni; in questo caso si compie una vera e propria *potatura verde* che tende a limitare la forza dell'albero. Se però si devono tagliare o eliminare branche di età superiore (per esempio effettuando tagli di ritorno), occorre operare a fine inverno, quando le gemme sono ben gonfie e stanno per aprirsi.

Sui **ciliegi innestati su portinnesti deboli** (Gisela, Weiroot), invece, anche la potatura deve essere compiuta poco prima della ripresa vegetativa. Su questi può essere a volte conveniente, oltre che accorciare le branchette fruttifere, eliminare anche una parte dei dardi fioriferi (rami molto corti provvisti di una gemma terminale a legno), o addirittura dei frutticini appena allegati, per evitare una eccessiva carica di ciliegie che potrebbe indebolire l'albero e portare alla produzione di frutti di scarse dimensioni.

### LA RACCOLTA VA EFFETTUATA QUANDO LE CILIEGIE SONO PERFETTAMENTE MATURE

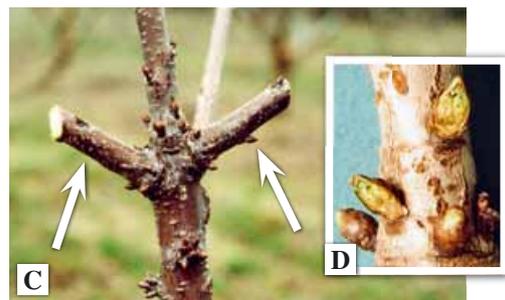
La raccolta deve essere effettuata quando le ciliegie sono perfettamente mature, cioè quando hanno raggiunto il massimo volume accompagnato dalla migliore sapidità. In ogni ambiente, perciò, e con ogni varietà, bisogna farsi un'esperienza precisa. Questo vale, in particolare, per chi vuole portare sul mercato la propria produzione; vi sono infatti mercati che privilegiano le ciliegie di colore rosso brillante (come per esempio il mercato veronese) e altri



Sui ciliegi innestati su portinnesti deboli (Gisela, Weiroot) può essere conveniente, oltre che accorciare le branchette fruttifere, eliminare anche una parte dei dardi fioriferi (vedi frecce). Nella foto un ramo prima (1) e dopo (2) l'eliminazione dei dardi fioriferi



Con la potatura di produzione si deve evitare che prendano il sopravvento le ramificazioni in alto. Nelle foto A e B è visibile come deve essere potato un ciliegio allevato a fusetto: la pianta prima (A) e dopo (B) la potatura. Quando si devono eliminare rami di un anno, conviene tagliarli a sperone (C) per sfruttare le gemme a fiore che si trovano alla base dei rami stessi (come evidenziato nel particolare D)



che invece preferiscono ciliegie di colore rosso scuro, quasi nero (per esempio il mercato di Vignola).

⚠ La raccolta deve essere effettuata in condizioni di massima sicurezza; perciò si devono usare scale a tre piedi.

Tenendo conto che la raccolta avviene in un periodo in cui fa di solito molto caldo, se si vuole che le ciliegie si conservino per tempi lunghi occorre fare perdere ad esse al più presto il «calore di campo». La via migliore da seguire, per evitare anche che si riscaldino rimanendo in massa, è quella di metterle subito in recipienti piccoli e, finché sono nel ciliegeto, tenerle all'ombra e coperte con una tela grossolana bagnata: l'evaporazione dell'acqua infatti toglie calore alle ciliegie.

Giorgio Bargioni

[1] Lasciando sul posto l'erba macinata si determina a poco a poco un arricchimento del terreno in sostanza organica.

[2] Per fertirrigazione si intende la tecnica di distribuzione dei concimi con l'acqua; si tratta di un metodo che permette di valorizzare al massimo la concimazione.

### Puntate pubblicate.

- Il ciliegio, albero tipico della collina coltivabile in tutta Italia (n. 3/2009).
- Ciliegio: le varietà adatte per un piccolo ciliegeto familiare (n. 4/2009).
- Ciliegio: dalla piantagione dell'astone alla forma di allevamento. (n. 5/2009).
- Ciliegio: tutte le cure di coltivazione e la raccolta dei frutti (n. 6/2009).

### Prossimamente.

- Avversità.